



RASSEGNA STAMPA

**AUTO: +20,8%, MA PURTROPPO A CRESCERE E' SOLO IL PREZZO
DEI CARBURANTI**

INTANTO IL MERCATO AUTO REGISTRA UNA FLESSIONE DEL 18%.

E LO STATO INCASSERA' QUEST'ANNO 3,15 MLD IN MENO

02 maggio 2012

Vendite auto, Fiat perde meno del mercato

Ad aprile in Italia immatricolazioni giù del 18%, Lingotto -11,7% e la quota risale al 31,4%

www.ecostampa.it

PAOLO GRISERI

TORINO — Questa volta la Fiat perde meno del mercato e riconquista quote in Italia superando la soglia del 31 per cento. Un rimbalzo in parte atteso dopo la fine dell'effetto bisarche, lo sciopero dei camionisti che aveva bloccato le consegne a marzo facendo perdere al Lingotto, secondo i dati forniti dall'azienda, circa 12 mila vendite. Evidentemente recuperate in aprile. Comunque una buona notizia che si somma a quelle provenienti dalla sponda americana dove Chrysler sale del 20 per cento rispetto all'aprile del 2011 e supera le 141 mila consegne attestandosi all'11 per cento del mercato Usa dietro Gm, Ford, Toyota. Oltre all'Europa, il punto debole dell'impero

Agnelli continua ad essere l'Asia. Ieri il Lingotto ha annunciato una revisione dell'accordo con lo storico partner indiano Ratan Tata: nel subcontinente le reti commerciali delle due società saranno divise.

Il mercato di aprile conferma le difficoltà del quadro economico italiano. Il crollo sul mese di aprile del 2011 è del 18 per cento. «Con questo trend dicono gli esperti del Centro Studi Promotor - a fine 2012 il mercato italiano chiuderà a 1.465.000 auto», un livello che non si vedeva dal 1983. Un livello allarmante che spinge Federauto, l'associazione dei concessionari, a chiedere interventi urgenti per il settore mentre l'Unrae, l'associazione dei costruttori stranieri, sottolinea che dall'inizio dell'anno il crollo del mercato italiano ha già tolto 900 milioni di Iva alle casse dello Stato. In

questo contesto la Fiat perde, rispetto ad aprile 2011, l'11,7 per cento e guadagna così il 31,4 per cento di quota di mercato, in netta risalita rispetto al mese scorso. Nella top ten dei modelli più venduti i marchi di Torino ne piazzano cinque. Panda e Punto guidano la classifica. Da segnalare in aprile la battuta d'arresto dei tedeschi di Volkswagen che come gruppo perdono il 21 per cento, più del mercato, e rimangono al secondo posto tra i costruttori, insidiati però da vicino dai francesi di Psa.

Nella mattinata di ieri Fiat e Tata hanno annunciato la separazione delle reti commerciali. Non un divorzio ma un segnale di progressivo allontanamento. In occasione della recente assemblea degli azionisti lo stesso Tata è uscito dal consiglio di amministrazione del Lingotto. Le due società

hanno confermato la produzione comune di modelli negli stabilimenti indiani ma è chiaro che la scelta di dividere le reti commerciali è un segnale forte. Da tempo Marchionne lamentava problemi con i concessionari Tata in India, più propensi a promuovere il marchio nazionale che a vendere quello italiano. Ma sullo sfondo c'è anche il rinsaldarsi dell'alleanza con i giapponesi di Suzuki che nel subcontinente indiano sono leader con Maruti, diretta concorrente di Tata. Per ora Suzuki riceve dalla joint venture Fiat-Tata i motori diesel che aveva chiesto invano nei mesi scorsi alla societa tedesca Volkswagen. La commessa di motori Fiat aveva fatto infuriare i tedeschi. Ma è ancora presto per annunciare un cambio di campo dei giapponesi e una conseguente rottura di Fiat con Tata per abbracciare Maruti.

Auto, le immatricolazioni in Italia

	vendite gen/apr 2012	variaz. % su vendite gen/apr 2011
Alfa Romeo	16.774	-34,24
Bmw	15.388	-16,98
Chrysler	2.691	1,01
Citroen	28.914	-8,70
Fiat	106.784	-22,48
Ford	41.507	-31,90
Lancia	28.105	-9,46
Nissan	19.260	-22,63
Opel	31.009	-31,04
Peugeot	23.999	-20,05
Toyota	21.256	-28,42
Volkswagen	45.244	-15,31

Rimbalzo atteso per la fine dell'effetto bisarche. Riviste le intese con Tata per rafforzarsi in India



FISSATO PER VENERDÌ 18 MAGGIO IL NUOVO INCONTRO TRA I RAPPRESENTANTI DEL SETTORE E L'ESECUTIVO

L'auto torna a bussare al governo

Federauto ribadirà l'urgenza di un piano di sostegno triennale per le vetture a basse emissioni e per quelle alimentate a gpl e metano

DI LUCIANO MONDELLINI

Si riapre uno spiraglio per il settore automobilistico italiano, afflitto da una crisi di vendite che dura ormai da due anni. Ieri mattina, il governo ha fissato per venerdì 18 maggio un nuovo incontro tra il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, e le associazioni rappresentanti la filiera automobilistica italiana. L'obiettivo è dare un po' di sollievo a un settore che più di altri sta subendo le conseguenze della crisi economica in corso. Basti pensare che nel 2011 il numero di concessionari sul territorio italiano è sceso da 3.800 a 3.200 autosaloni e secondo le stime di **Federauto** (l'associazione che raggruppa i concessionari italiani) dovrebbe calare di un ulteriore 20% anche quest'anno.

Proprio **Federauto** ribadirà in quell'occasione il proprio piano triennale per svecchiare il parco da 14 milioni di autoveicoli circolanti sul territorio italiano che hanno più di dieci anni. Il progetto prevede in particolare stimoli alla domanda da parte

dello Stato fino alla ripresa naturale del mercato, che gli analisti prevedono possa avvenire dal 2015, concentrandosi sul sostegno all'acquisto di auto a basse emissioni di CO2 e di auto superecologiche a gpl e metano. «Si tratta di un piano a tutela di migliaia di imprese», spiega il presidente di **Federauto**, Filippo Pavan Bernacchi a **MF-Milano Finanza**, «ma soprattutto dell'occupazione in un settore che sino a oggi ha garantito 1,2 milioni di posti di lavoro», generando circa l'11,6% del pil e contribuendo con il 16,6% al gettito fiscale nazionale. L'obiettivo, sottolinea il presidente di **Federauto**, è riportare il mercato attorno a 2 milioni di veicoli venduti all'anno, ossia alla media degli ultimi cinque anni, mentre le previsioni per il 2012 stimano un livello di immatricolazioni a 1,37 milioni di unità. «Se pensate che su ogni auto invenduta lo Stato non introita circa 5 mila euro tra Iva e tasse varie, si capisce subito che si tratta di un progetto a costo zero», fa presente Pavan Bernacchi. Va ricordato che non è la prima volta che negli ultimi mesi le

aziende del settore incontrano i vertici del governo per cercare di risolvere una questione che con il tempo si fa sempre più spinosa. Altri vertici si erano già tenuti in febbraio e aprile, ma non avevano fruttato granché. La convocazione arrivata ieri ha tuttavia riaperto una fiammella di speranza per le società attive in questo settore che registra immatricolazioni in calo dal marzo 2010, cioè dalla conclusione dell'effetto incentivi varato dal governo Berlusconi nel 2009; aprile si è chiuso con un calo di vendite del 18% a poco oltre 130 mila veicoli. L'unica nicchia che ha fatto registrare progressi è stata quella delle vetture ecologiche: le auto a gpl hanno praticamente quadruplicato le vendite a oltre 13 mila veicoli e quelle a metano hanno fatto segnare un incremento dell'83% a circa 600 mila vetture, grazie al caro benzina che ha in parte spiazzato la domanda su vetture a combustione tradizionale. Il problema, segnalano dal settore, è che si è trattato di un effetto sostituzione e non certo di un incremento delle richieste che avrebbe tonificato l'intero comparto (riproduzione riservata)



Filippo Pavan Bernacchi



Motori. Fiat meglio del mercato (-12%) - In contrazione anche Volkswagen (-19,7%) - In quattro mesi perso oltre il 20%

Per l'auto discesa senza fine

In aprile nuovo crollo delle immatricolazioni in Italia (-18%) rispetto al 2011

Augusto Grandi
TORINO

Chi si era illuso che il crollo del mercato italiano dell'auto registrato a marzo (-26,7%) fosse dovuto allo sciopero delle bisarche, ora dovrà ricredersi di fronte ai dati di aprile: 129.663 vetture immatricolate e un calo del 17,99%. Su queste basi Gian Primo Quagliano, presidente del Centro studi Promotor GEvents, ritiene che il 2012 possa chiudersi con meno di 1,5 milioni di consegne, riportando l'Italia ai livelli del 1983. Mentre Filippo Pa-

CAUSE ED EFFETTI

Incede il rialzo dei carburanti. Secondo Unrae dal calo di vendite del quadrimestre 900 milioni di Iva in meno per lo Stato

van Bernacchi, presidente di **Federauto**, ipotizza volumi ancora inferiori a 1,4 milioni.

D'altronde tutti gli indicatori sono negativi. Ieri l'Osservatorio Findomestic ha evidenziato che ad aprile la fiducia degli italiani ha toccato il minimo storico, 3,1 punti in una scala da 1 a 10. Tra la fine del 2011 e la fine di aprile -ricorda Quagliano- il prezzo della benzina è aumentato del 10,5% e quello del gasolio del 4,5%. Così sono calati i consumi e, ovviamente, anche gli acquisti di auto. Egli ordini raccolti ad aprile, circa 111 mila, rappresentano una flessione del 30% rispetto al quarto mese del 2011. Jacques Bosquet, presidente di Unrae, sottolinea come nei primi 4 mesi le consegne di auto nuove siano state 537.170, in caduta del 20,17% e con una perdita per lo Stato di circa 900 milioni di euro per il mancato introito dell'Iva. Una perdita che, per Pavan Bernacchi, potrebbe superare i 3 miliardi a fine

anno, senza considerare le conseguenze sull'occupazione.

Il disastro italiano, che a marzo era stato condiviso dalla Francia, questa volta non coinvolge l'Esagono che il mese scorso ha registrato un calo del mercato dell'1,6%, ma il gruppo Fiat ha lasciato sul terreno il 18,6%. Per il Lingotto sono invece gli Stati Uniti a fornire indicazioni positive: il mercato è cresciuto del 2,3% mentre Chrysler ha visto le consegne aumentare del 20%.

Tornando in Italia, il mese scorso il gruppo torinese ha registrato una performance migliore rispetto a quella del mercato nel suo complesso. Il Lingotto ha consegnato 40.778 vetture, con una flessione dell'11,95% ed una quota di mercato salita dal 29,29 al 31,45%. Bene soprattutto Lancia-Chrysler (-2,45%) e Fiat (-12,50) mentre l'Alfa Romeo perde il 19,52%. Particolarmente colpite le auto di lusso e di immagine, come Ferrari (-65,71%) e Maserati (-85,45%), ma ovviamente su numeri assoluti estremamente ridotti e quindi con oscillazioni decisamente ampie.

Tra i gruppi stranieri Volkswagen si conferma al primo posto, pur perdendo il 21,77% (il 19,7 il marchio). Tiene Psal (-9,72%), con Citroën in crescita frazionale. Anche Gm (-10,65%) va meglio del mercato e il marchio Chevrolet cresce del 44%. Caduta superiore al 37% per Ford mentre in progresso di Dacia (+37,22%) non basta per pareggiare la caduta di Renault, con il gruppo transalpino che perde complessivamente il 17,22%. Cresce il gruppo Hyundai (+10,15%), grazie al boom di Kia (+66,27%). Per il gruppo Bmw non basta l'incremento di Mini per garantire la crescita complessiva mentre nelle posizioni successive si registra il progresso di Jaguar Land Rover.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La gelata di primavera

Il mercato italiano delle autovetture per marca. Aprile 2012

	Valori assoluti	Variatione percentuale		Valori assoluti	Variatione percentuale
Fiat	28.215	-12,50	Audi	4.126	-22,98
Volkswagen	10.550	-19,78	Hyundai	4.140	-5,82
Ford	8.050	-37,74	Alfa Romeo	4.440	-19,52
Opel	7.770	-27,22	Mercedes	3.489	-18,19
Citroen	7.500	+0,19	Bmw	3.581	-10,94
Lancia/Chrysler	7.499	-2,45	Chevrolet	4.660	+44,05
Peugeot	5.785	-19,98	Dacia	2.529	+37,22
Renault	5.804	-29,42	Kia	2.080	+66,27
Toyota	3.699	-39,43	Smart	1.972	-13,89
Nissan	4.220	-35,36	Mini	1.668	+7,61

Fonte: Unrae



Auto, aprile ai minimi da 30 anni Fiat festeggia i balzi di Chrysler

Nei primi quattro mesi del 2012 vendite ai livelli del 1983

In Italia Fiat cala molto meno del mercato (-11,8%) e la quota sale di due punti percentuali. Negli Usa Chrysler ha venduto il 20% in più contro un mercato salito solo del 2,3%

Achille Perego
di MILANO

NON SI FERMA il crollo del mercato dell'auto. Dopo un marzo nerissimo (-26,5%), aprile è stato nero con una caduta del 17,99%: 129.663 immatricolazioni contro le 158.113 di un anno fa. Le cifre del ministero dei Trasporti fissano il bilancio del primo quadrimestre a 537.170 vetture vendute. Un meno 20,17% che ci ha riportati indietro di quasi trent'anni, perché era dal 1983 che non si vendevano così poche auto. E se andrà avanti così, avverte il Centro studi Promotor, nel 2012 non si raggiungerà neppure il milione e mezzo di immatricolazioni (1.465.625). Ma le anche le compravendite dell'usa-



PRESIDENTE
Sergio Marchionne
e Giorgio Napolitano

to che rappresentano quasi il 72% del mercato (327.386, -18,94%). Dopo la rovinosa caduta di marzo (-35,6%) si riprende Fiat-Chrysler che evidenzia «un risultato sensibilmente migliore» rispetto a quello di un mercato «particolarmente depresso». Segno che dopo il prolungato fermo dei trasporti, in aprile «la situazione sta tornando alla normalità».

IL LINGOTTO ha immatricolato 40.746 vetture con un -11,78% ma con una quota risalita di oltre due punti al 31,42%. Nel progressivo annuo sono oltre 154 mila le auto vendute con una quota del 28,7%. Nel gruppo torinese, che ieri ha an-

nunciato la ridefinizione della joint-venture con Tata Motors (sarà una società Fiat a occuparsi di commercializzazione e distribuzione in India) mentre Elkann e Marchionne hanno consegnato a Giorgio Napolitano la prima Lancia Thema presidenziale, aprile è stato negativo in particolare per Jeep-Chrysler (-30%). Ma la casa di Detroit si consola con gli ottimi risultati negli Usa, dove il mercato è cresciuto del 2,3% ma se GM ha perso l'8,2% e Ford il 5%, Chrysler ha registrato un più 20% a oltre 141 mila immatricolazioni. Tornando all'Italia, Volkswagen ha perso quasi il 20%, Audi il 23% e Mercedes il 18% mentre in Ger-

mania sono partiti gli scioperi per la rottura sui rinnovi contrattuali dei metalmeccanici. Peggio ancora le case giapponesi (-39% Toyota), bene invece Kia (+66%), Chevrolet (+44%) e Dacia (+37%). Malissimo (-81%) Dr Motor. Il periodo nero del nostro mercato dell'auto (in Francia aprile ha registrato un -1,6% con un -18,6% per Fiat), allarma gli operatori. Per il presidente Unrae, Jacques Bousquet se dal Governo non arriveranno incentivi andrà sempre peggio (in aprile gli ordini sono crollati del 30% a 118 mila) con il rischio di perdere posti nei concessionari, la cui fiducia è ai minimi storici.

INTANTO, la caduta delle vendite ha già tolto 900 milioni di Iva allo Stato mentre sparirà un miliardo di euro di Ipt. Per Federauto nel 2012 mancheranno imposte sull'auto per 3,15 miliardi visto che non si venderanno più di 1 milione e 370 mila vetture. Invece, avverte Promotor, continuano a crescere i prezzi della benzina (che hanno portato dal 2,2 al 10% la quota di auto a Gpl) e la Rc auto.

-17,99%

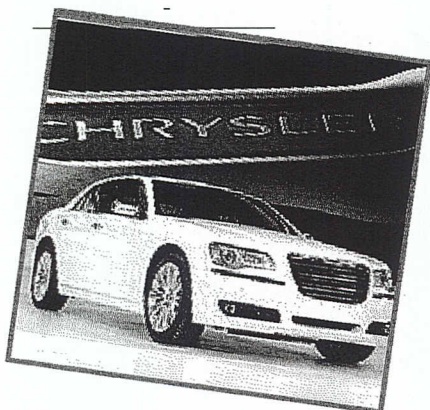
IL MERCATO ITALIA

Il calo mensile di aprile porta i primi quattro mesi dell'anno ad un calo superiore al 20%

-3,15

MILIARDI ALLO STATO

È quanto perderà l'Erario a causa della crisi dell'auto, secondo le stime di Federauto



FIAT MEGLIO DEL MERCATO, LA SUA QUOTA DI IMMATICOLAZIONI RISALE SOPRA IL 31%

Vendite auto in Italia giù al livello del 1983

In aprile -17,99% mentre Chrysler in Usa fa +20%

LUIGI GRASSIA
TORINO

Non la si può considerare una sorpresa, visto l'andamento generale dell'economia, la stasi dei redditi e il calo dei consumi (e mettiamoci pure la corsa folle del prezzo dei carburanti) ma in aprile il mercato dell'auto in Italia ha subito un calo del 17,99% rispetto allo stesso mese di un anno fa, registrando 129.663 nuove immatricolazioni contro le 158.113 di aprile 2011. Lo rende noto il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti.

In positivo, si nota che a marzo il mercato aveva segnato un calo molto più forte, pari al 26,7% con 138.570 nuove immatricolazioni contro 188.496 nel marzo 2011. Inoltre, in questo quadro sfavorevole il gruppo Fiat riesce comunque a fare meglio del mercato: rispetto al calo generale del 17,99%, il Lingotto coi suoi marchi ha limitato i danni a -11,78%. Di conseguenza la sua quota di vendite è salita (al 31,4% dal 29,2% dell'aprile 2011).

Ottime notizie dagli Stati

Uniti dove Chrysler ha venduto in aprile vendite 141.165 auto, in aumento del 20% rispetto allo stesso mese del 2011: si tratta del miglior aprile degli ultimi 4 anni e di una performance superiore alla media del settore per il 14° mese consecutivo. E Fiat in America ha fatto +366%. Per tenersi dietro alla domanda quattro stabilimenti Chrysler in Nord America salteranno le 2 settimane di pausa estiva (e altri le ridurranno a una sola).

Tornando all'Italia, il centro studi Promotor calcola che col dato di aprile la proiezione su base annua degli ultimi sei mesi del mercato dell'auto si ferma a 1.465.625 immatricolazioni: un volume così basso non si vedeva dal 1983.

Le poche vendite di auto costituiscono un problema anche per le casse pubbliche. Jacques Bousquet, presidente dell'Unrae (l'associazione delle case automobilistiche estere in Italia) dice che «il calo del mercato non fa più notizia e sembra che non interessi nemmeno al governo che lo Stato abbia già perso circa

900 milioni di euro di introiti Iva dalla minor vendita di auto nei primi quattro mesi dell'anno, con una contrazione del fatturato del settore di 5 miliardi di euro, e che sia atteso un ulteriore calo di 1,4 miliardi di euro di Iva da qui alla fine del 2012». Il suggerimento è che qualche misura di rilancio del settore farebbe bene all'economia.

E invece, nota **Federauto** (l'associazione dei concessionari), «nonostante che il mercato italiano dell'auto sia in totale depressione, non passa giorno senza che il prezzo dei carburanti registri nuove impennate, anche per effetto del continuo rincaro delle accise». Insomma la mano pubblica anziché aiutare rema contro. La stessa **Federauto** nota che «il dato delle immatricolazioni di aprile, quinto mese consecutivo che registra un calo a due cifre, risulta alterato dai recuperi per lo sciopero delle bisarche del mese scorso». Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**, dice che «probabilmente questa anomalia ha prodotto anche un minor ricorso alle chilo-

metro zero last minute». Sui mancati introiti fiscali dello Stato, i concessionari calcolano che «nel 2012 per le minori vendite di auto lo Stato perderà 3,15 miliardi».

Ci sono novità sulla joint-venture indiana del Lingotto. Tata Motors non gestirà più le attività commerciali e di distribuzione del marchio Fiat in India, lo farà invece una società indipendente di proprietà del gruppo italiano. Lo hanno concordato Fiat e Tata. Costituita nel 2006, la joint-venture comprende anche la produzione (in uno stabilimento situato a Ranjangaon, nello Stato indiano del Maharashtra) di vetture Fiat e Tata, motori e trasmissioni per il mercato locale ed estero. Di recente la società ha anche annunciato un contratto per la fornitura di motori diesel Sde alla Maruti Suzuki.

Nei cinque anni dalla costituzione, la joint-venture indiana ha prodotto circa 190.000 vetture e 337.000 motori e continuerà a fornire vetture e motori ad entrambe Fiat e Tata. Gli attuali concessionari Tata affiliati Fiat sono 178 in 129 città indiane.

**Il Lingotto rileva
la rete di concessionari
della joint-venture
con Tata in India**

Una Lancia Thema per Napolitano

Ieri John Elkann e Sergio Marchionne hanno consegnato una Lancia Thema per servizi istituzionali al presidente della Repubblica a Giorgio Napolitano

**I concessionari Unrae:
«Il Fisco ha perso
900 milioni di introiti
nei primi 4 mesi»**

IMMATRICOLAZIONI

Auto, il crollo continua. Fiat meglio del mercato

Vendite -18% ad aprile, il Lingotto -12%. Marchionne consegna la Thema presidenziale a Napolitano

di **GIORGIO URSICINO**

ROMA - Il tunnel è ancora buio per il mercato italiano dell'auto. La speranza era che le mancate consegne di marzo (-26,7%) a causa dello sciopero delle bisarce avrebbero spinto in alto quelle di aprile. Non proprio un segno positivo, ma almeno perdite meno evidenti. Invece niente. Le immatricolazioni (129.663 unità) sono diminuite del 18% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, più o meno in linea con le perdite del primo trimestre ed ora il cumulato segna un -20,2%: si è persa un'auto su cinque su un 2011 già disastroso.

Che il peggio non sia affatto passato e che, se come chiedono tutte le associazioni di categoria non ci sarà un intervento del governo, le cose potrebbero ulteriormente peggiorare, lo confermano gli ordini acquisiti (-30%):

«Secondo le prime stime i contratti sono stati soli 111.000 - ha dichiarato il presidente dell'Unrae Jacques Bousquet - questo vuol dire che abbiamo eroso il già esiguo portafoglio ordini di altre 18 mila unità; serve un piano strutturale di rilancio di un settore fondamentale per l'economia e l'occupazione». Questa volta il gruppo Fiat va meno peggio degli altri e il pesante calo di marzo (-35,6%) ha portato ad aprile a una perdita inferiore (-11,95%) rispetto a quella del mercato, quindi ad un incremento di quota (dal 29,29% al 31,45%). Nelle ultime settimane Sergio Marchionne ha sistemato diversi tasselli di un colosso che ormai comprende anche Chrysler. Mentre in Russia vanno avanti i colloqui con Sberbank per realizzare una fabbrica vicino San Pietroburgo, e in Serbia è stata inaugurata

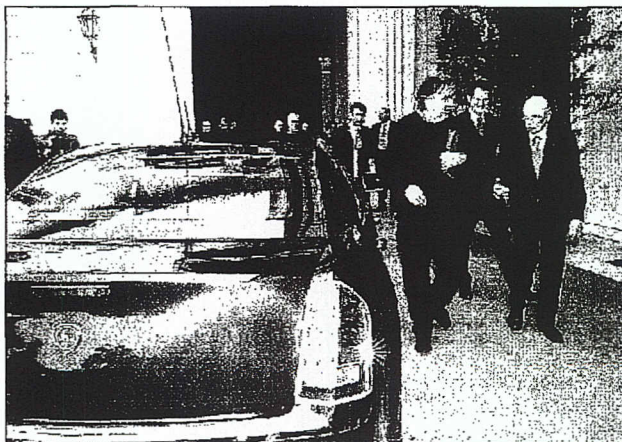
quella della 500L, il manager italo canadese ha presentato la nuova Viaggio al salone di Pechino (verrà prodotta in collaborazione con GAC). Ieri l'ad del Lingotto e di Auburn Hills, insieme a John Elkann, ha consegnato al capo dello Stato Giorgio Napolitano la nuova Thema presidenziale e fatto due annunci. In Nord America il top management di Chrysler (una settantina di persone) si trasferirà da Auburn Hill al centro di Detroit, in uno storico edificio (Dime Building) a Griswold Street edificato oltre un secolo fa. In India c'è il divorzio consensuale da Tata per la distribuzione nel subcontinente delle vetture Fiat i cui risultati erano insoddisfacenti. Resta invece inalterata la joint venture industriale.

Dopo i successi della trimestrale, Marchionne incassa altri importanti risultati sul fronte

Chrysler. Negli Usa il mercato ad aprile è cresciuto di appena il 2,6% e Chrysler ha fatto più 20%, avvicinandosi al podio delle vendite (GM, Ford, Toyota). La 500 continua a sorprendere. Dopo aver sfiorato le cinquemila consegne fra Usa e Canada a marzo le ha superate ad aprile ed ora l'iniziale obiettivo delle 50 mila unità l'anno che era stato rivisto in basso è di nuovo alla portata.

In Italia sono forti anche gli sbalzi fra aree geografiche, con il Centro che perde oltre il 50% a favore del Nord Est (più 37%) a causa della nuova Ipt. Saigono le alimentazioni alternative (Gpl e metano) spinte dal caro carburanti (benzina più 10% nel 2012). «Con questo trend il mercato italiano scenderà sotto 1,5 milioni nel 2012, non accadeva dal 1983» ha commentato il Centro Studi Promotor. E secondo **Fedeauto** lo Stato perderà oltre tre miliardi di gettito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La consegna al Capo dello Stato della Lancia Thema presidenziale



Immatricolazioni un tabù per le auto

Ad aprile -18%. Fiat migliora: -11,8% (a marzo -35%)

● **ROMA.** In deciso recupero il gruppo Fiat ad aprile, il dato sulle nuove immatricolazioni è ancora in calo a due cifre (-11,78%) rispetto a un anno fa, ma lontano dal crollo registrato a marzo scorso, a quota -35,6%. Fiat Group Automobiles (Jeep inclusa), secondo i dati resi noti dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha immatricolato in Italia ad aprile 40.746 nuove vetture, contro le 46.186 di un anno fa. Certo marzo era stato per il gruppo torinese il mese peggiore degli ultimi 32 anni, ma Fiat nel quarto mese fa meglio della media nazionale di mercato (-17,99% rispetto a un anno fa. A marzo il mercato aveva segnato un calo dello 26,7%) e ritocca al rialzo la propria quota di mercato, che passa dal 29,21% di aprile 2011 al 31,42% di aprile scorso. Marzo era stato funestato dallo sciopero delle bisarche, per cui il recupero guidato da Sergio Marchionne è da imputare in parte alle riconsegne slittate di un mese.

Lo stesso fattore però non ha supportato la performance del mercato nazionale che chiude il quarto mese dell'anno con un calo di quasi il 18%, registrando 129.663 nuove immatricolazioni contro le 158.113 di aprile 2011. Con i dati di aprile, «la proiezione su base annua degli ultimi sei mesi si attesta a 1.465.625 immatricolazioni, un volume di vendite che non veniva più realizzato dal 1983», commenta il Centro Studi Promotor sul mercato italiano dell'auto. Proteste intanto agitano il settore in Germania. Centinaia di lavoratori della Daimler hanno scioperato dopo il mancato accordo tra sindacati e azienda su un aumento degli stipendi. E per oggi sono in programma altre proteste che coinvolgeranno oltre 100 aziende tedesche tra Porsche e Volkswagen. Ma in Italia il mercato dell'auto è decisamente in crisi, e

a crescere è solo il prezzo del carburante, sintetizza **Federauto**. «Il dato delle immatricolazioni di aprile, quinto mese consecutivo con un calo a due cifre, risulta non veritiero in quanto alterato dai recuperi per lo sciopero delle bisarche del mese scorso», dice il presidente Pavan Bernacchi.

Paola Barbetti

Le vendite di Fiat Group Automobiles

VETTURE IMMATRICOLATE IN ITALIA NEL MESE

Aprile 2012

40.746

Rispetto ad aprile 2011

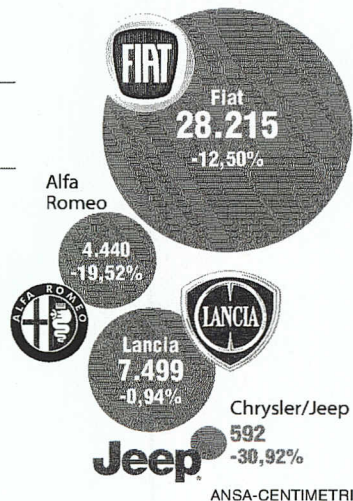
-11,8%



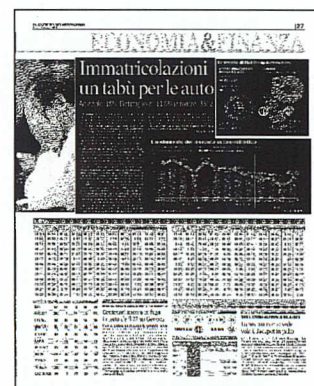
31,42%
29,21% nel 2011

I MARCHI

(immatricolaz. e var% su apr 2011)

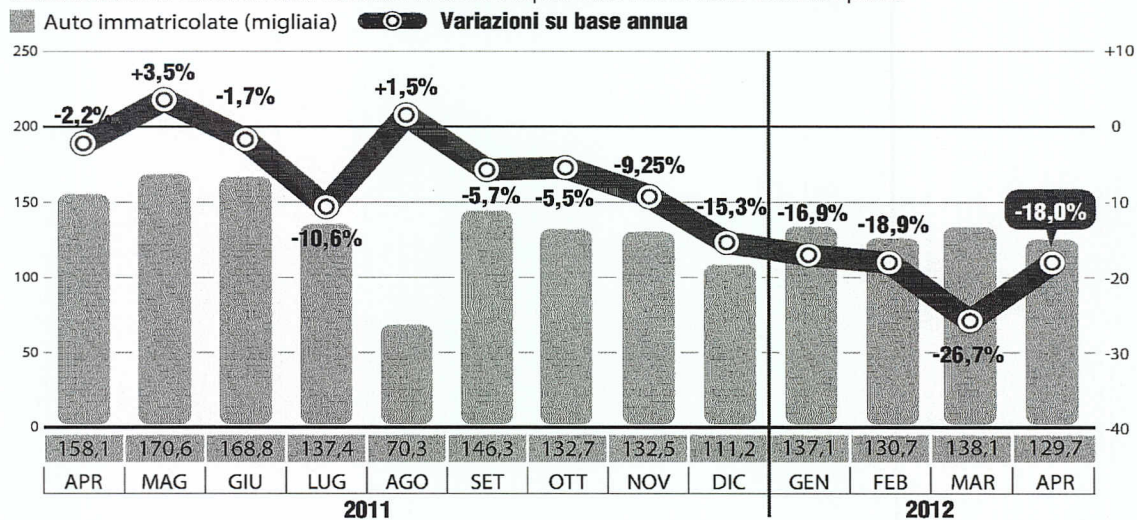


ANSA-CENTIMETRI



L'andamento del mercato automobilistico

Immatricolazioni di autovetture in Italia e variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno prima



Fonte: Ministero dei Trasporti

ANSA-CENTIMETRI

MERCATO L'AUTO NEL TUNNEL DELLA CRISI

L'Italia piange l'Europa trema Costruttori in fibrillazione

La fiducia dei concessionari ai minimi storici (il 40% nel 2011 con bilanci in rosso). Ottava flessione italiana consecutiva, sesta europea

Renato Cortimiglia

Se le vicende che caratterizzano il mercato dell'auto hanno una valenza, e ce l'hanno senza alcuna possibilità di dubbio, non si capisce come si possa "salvare" l'Europa senza "salvare", prima o contestualmente, gli Stati che compongono il grande mosaico continentale. Mercato dell'auto significa industria dell'auto che in tutta Europa è industria primaria, e per tutti i costruttori le situazioni di crisi nazionali, che si riflettono nel grande mercato del Vecchio Continente, costituiscono preoccupazione quotidiana nello affrontare problematiche che non sono di facile soluzione perché i rimedi sono solo nelle mani di chi governa.

L'Italia è arrivata all'ottava flessione consecutiva della domanda e l'erosione delle vendite è inarrestabile tra l'indifferenza di un governo che continua a salassare il settore automotive come fosse il "pozzo di San Patrizio". Non siamo più il terzo mercato europeo dopo Germania e Francia, siamo scesi al quarto e quest'anno sarà difficile recuperare la posizione. Da parte sua l'Europa ha registrato il sesto calo consecutivo di vendite. I Paesi dell'Est Europa stanno mostrando una propensione alla mobilità più vicina ai tipici canoni europei di qualche anno fa mentre l'area mediterranea soffre per ragioni legate alle crisi economiche il cui comune denominatore è rappresentato dall'aumento dei costi di esercizio delle vetture, che

in un contesto economico generale di debolezza e in un mercato saturo e di pura sostituzione, tengono lontani gli utenti dall'auto.

L'auto è in crisi e la fiducia dei concessionari nel proprio lavoro è ai minimi storici secondo quanto rileva il sondaggio dello Osservatorio DealerStat di Quintegia, compiuto su un campione di oltre 1.300 dealer italiani. Se si "potesse ripartire da zero" solo un'impresa su quattro sarebbe decisa a proseguire con lo stesso lavoro e mandato. Il 21% uscirebbe del tutto dal business dell'auto, il 32% si dichiara insoddisfatto del rapporto che lo lega con la Casa costruttrice al punto che cambierebbe mandato.

<<I dati rilevati nel 2011 dal nostro Centro ricerche - ha

osservato Alberto Bet, ricercatore di Quintegia - riscontrano una contrazione di ben il 15% delle reti di vendita, motivata da un lato dalla necessaria riorganizzazione del sistema distributivo ma soprattutto dalla difficoltà di alcuni concessionari ad affrontare una crisi di tale portata. Basti pensare che gli ultimi bilanci si sono chiusi con quasi il 40% dei concessionari che ha registrato il saldo in rosso. I dati 2012, che saranno presentati a Veronafiere ad "Automotive Dealer Day" il 16 maggio, indicano un'ulteriore crescita della sfiducia >>>

In questo quadro deprimente, Global Insight stima in Europa nel 2012 un calo del 6% rispetto al 2011, a valori di poco superiori a 13 milioni di immatricolazioni. ◀

Allarme generale

ANFIA (associazione nazionale fra industrie automobilistiche)

Roberto Vavassori (presidente)



livelli di immatricolazioni ci riportano indietro ai primi anni Ottanta. Carovita e disoccupazione ai massimi, del resto, non fanno che deprimere ulteriormente i consumi. E' urgente che il Governo riequilibri le misure fiscali introdotte a danno dell'auto per la quale i costi di gestione crescono a dismisura da anni e sono insostenibili in questo momento di recessione e dell'intera filiera automotive, in nome dell'equità e della crescita del settore. Tra queste misure, il cosiddetto superbollo che, incidendo negativamente sulle vendite del segmento premium fiore all'occhiello dell'industria italiana rischia di produrre un effetto contrario rispetto alle intenzioni: meno auto vendute, quindi un minor gettito fiscale. ◀

Pochi numeri sono sufficienti a confermare la gravità della situazione in cui versa il mercato dell'auto, accompagnato dal segno meno ormai da sette mesi consecutivi, di cui gli ultimi cinque hanno riportato una preoccupante caduta a due cifre. Anche ad aprile, i

UNRAE (associazione fra i costruttori esteri in Italia)

Jacques Bousquet (presidente)

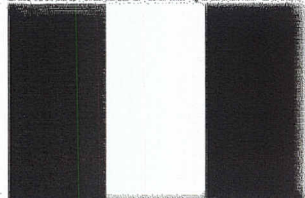


Il calo del mercato non fa più notizia e sembra che non interessi nemmeno al Governo che lo Stato abbia già perso circa 900 milioni di euro di mancato introito Iva, dalla minor vendita di auto nei primi quattro mesi dell'anno, con una contrazione del fatturato del settore di 5 miliardi di euro, e che sia atteso un ulteriore calo di 1,4 miliardi di euro di Iva da qui alla fine del 2012. Sembra anche che non interessi a nessuno l'evasione da 1 miliardo di euro sul pagamento della tassa di possesso e che province importanti come Roma e Firenze stiano perdendo circa 7 milioni di euro in quattro mesi per mancato introito Ipt, a beneficio di province normalmente più ricche, come Trento, Bolzano e Aosta. Il dato più preoccupante è quello relativo alla sostenibi-

lità dei concessionari. Il calo della domanda, insieme alla stretta creditizia che non trova soluzione, sta soffocando letteralmente le imprese, con impatti occupazionali inevitabili, che avranno ulteriori pesanti ripercussioni nei prossimi mesi se non si troverà il modo di invertire la pericolosissima deriva. ◀

La situazione negli altri 4 importanti mercati europei

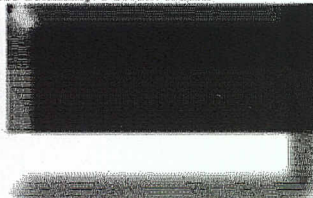
GENNAIO-MARZO 2012 (ULTIMI DATI DISPONIBILI). FONTE: ACEA.



Francia

Forte flessione -23,2%

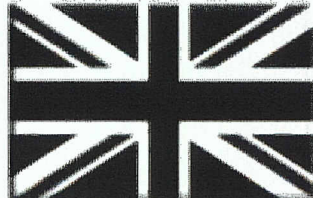
Con 197.774 immatricolazioni, il mercato francese ha consuntivato -23,2%, che fa seguito alle forti flessioni del bimestre precedente (gennaio -20,7%, febbraio -20,2%). Il bilancio del trimestre consuntivo 507.830 targhe, con una contrazione del 21,6%. I risultati in negativo sono frutto del confronto con mesi successivi alla fine degli incentivi, nel corso dei quali fu esaurito l'elevato numero di ordini raccolti nella parte finale del programma di sostegno all'acquisto. In questo quadro, si registra l'attesa flessione della domanda delle famiglie, in calo del 20% e del noleggio (-7%), mentre rimangono dinamici gli acquisti delle società (+5%). Lo scenario economico è caratterizzato da politiche fiscali restrittive e alto livello di disoccupazione che contribuiranno alla contrazione del mercato 2012 stimata del 12%. ◀



Germania

Leggero attivo +3,4%

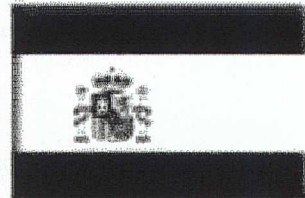
Il mercato tedesco ha assorbito, nel mese di marzo, 339.123 immatricolazioni, in crescita del 3,4% sul marzo 2011. Nel trimestre, le targhe consegnate sono state 773.636, con un incremento dell'1,3% rispetto all'analogo periodo 2011. Il quadro è, dunque, sostanzialmente positivo e alcuni operatori ritengono che la domanda sia tornata alla stabilità precedente la crisi. Unica preoccupazione, l'elevato costo dei carburanti, che allarma i consumatori e che rischia di frenare gli acquisti di vetture nuove. Nonostante la turbolenza che caratterizza i mercati europei, c'è ottimismo sullo scenario macroeconomico e si prevede un'ulteriore crescita del Pil dello 0,7% dopo il 3,1% del 2011. Per il mercato dell'auto, si prevede una chiusura a 3.110.000 unità in lieve flessione rispetto alle 3.170.000 del 2011. ◀



Gran Bretagna

Cambio di targa +1,8%

Il mese di marzo, che per il mercato britannico è normalmente molto florido per via del cambio di targa che accelera gli acquisti del periodo, ha registrato 372.835 immatricolazioni, con un incremento dell'1,8%, consentendo quindi anche al trimestre di chiudere in attivo (+0,9%) con 563.556 targhe. In marzo la domanda delle famiglie è stata molto elevata, avendo superato la metà del mercato (50,8%), +7,4%, mentre gli acquisti delle società sono calati del 23,7% e quelli del noleggio dello 0,5%. La crescita di domanda dei privati si spiega con le novità di prodotto ad alto contenuto tecnologico. La situazione generale (caratterizzata da ridotto potere di acquisto dei consumatori, severe politiche fiscali, stretta creditizia e crescita del prezzo dei carburanti) fa prevedere per il 2012 1.920.000 immatricolazioni, -1,1%. ◀



Spagna

21ma flessione

In marzo, il mercato spagnolo ha registrato 84.427 immatricolazioni, con una flessione del 4,5%, mentre nel trimestre le 204.119 registrazioni riflettono una contrazione dell'1,9%. Prosegue la retro-marcia del mercato che con il livello del primo trimestre è tornato ai valori del 1993. Gli acquisti delle famiglie registrano intanto il 21mo risultato negativo consecutivo, flettendo del 13,5% in marzo e del 6,7% nel trimestre. Crescono, invece, le immatricolazioni a società di noleggio, favorite dall'afflusso di turisti. Si ritiene comunque necessario intervenire con azioni di sostegno alle vendite e al rinnovo del parco che consentirebbe una riduzione annua di 3 tonnellate di emissioni inquinanti ogni 100 veicoli vecchi sostituiti. Si prevede che il mercato 2012 sarà al di sotto delle 800mila unità. ◀

FEDERAUTO (associazione concessionari di tutte le marche)

Filippo Pavan Bernacchi (presidente)



Sapendo che su ogni mancata vendita lo Stato perde 5mila euro fra Iva e annessi, se pensiamo che il mercato negli ultimi 5 anni ha sviluppato una media di 2milioni di pezzi, i conti su quanto perderà lo Stato solo nel 2012 è presto fatto. Basta moltiplicare 5mila euro per i 630mila pezzi che mancano

all'appello. Il risultato è -3,150 miliardi. La settimana scorsa, nel corso dell'audizione alla Commissione Trasporti della Camera, Federauto ha esposto in modo dettagliato la situazione del settore e riaffermato l'urgenza di provvedimenti per arginare la crisi delle vendite acuita da un attacco concentrato agli autoveicoli e ai loro utilizzatori. Attacco realizzato attraverso aggravii di imposte, tasse e diminuzione delle deducibilità fiscali sulle auto aziendali. L'affannosa ricerca di risorse da parte del Governo, e il conseguente drenaggio a carico degli automobilisti, in particolare delle famiglie, sta compromettendo irrimediabilmente un settore che potrebbe rappresentare una forte leva per far ripartire questo Paese. ◀

Auto, aprile ai minimi da 30 anni Fiat festeggia i balzi di Chrysler

Nei primi quattro mesi del 2012 vendite ai livelli del 1983

In Italia Fiat cala molto meno del mercato (-11,8%) e la quota sale di due punti percentuali. Negli Usa Chrysler ha venduto il 20% in più contro un mercato salito solo del 2,3%

Achille Perego
di MILANO

NON SI FERMA il crollo del mercato dell'auto. Dopo un marzo nerissimo (-26,5%), aprile è stato nero con una caduta del 17,99%: 129.663 immatricolazioni contro le 158.113 di un anno fa. Le cifre del ministero dei Trasporti fissano il bilancio del primo quadrimestre a 537.170 vetture vendute. Un meno 20,17% che ci ha riportati indietro di quasi trent'anni, perchè era dal 1983 che non si vendevano così poche auto. E se andrà avanti così, avverte il Centro studi Promotor, nel 2012 non si raggiungerà neppure il milione e mezzo di immatricolazioni (1.465.625). Ma le anche le compravendite dell'usa-



PRESIDENTE
Sergio Marchionne
e Giorgio Napolitano

to che rappresentano quasi il 72% del mercato (327.386, -18,94%). Dopo la rovinosa caduta di marzo (-35,6%) si riprende Fiat-Chrysler che evidenzia «un risultato sensibilmente migliore» rispetto a quello di un mercato «particolarmente depresso». Segno che dopo il prolungato fermo dei trasporti, in aprile «la situazione sta tornando alla normalità».

IL LINGOTTO ha immatricolato 40.746 vetture con un -11,78% ma con una quota risalita di oltre due punti al 31,42%. Nel progressivo annuo sono oltre 154 mila le auto vendute con una quota del 28,7%. Nel gruppo torinese, che ieri ha an-

nunciato la ridefinizione della joint-venture con Tata Motors (sarà una società Fiat a occuparsi di commercializzazione e distribuzione in India) mentre Elkann e Marchionne hanno consegnato a Giorgio Napolitano la prima Lancia Thema presidenziale, aprile è stato negativo in particolare per Jeep-Chrysler (-30%). Ma la casa di Detroit si consola con gli ottimi risultati negli Usa, dove il mercato è cresciuto del 2,3% ma se GM ha perso l'8,2% e Ford il 5%, Chrysler ha registrato un più 20% a oltre 141mila immatricolazioni. Tornando all'Italia, Volkswagen ha perso quasi il 20%, Audi il 23% e Mercedes il 18% mentre in Ger-

mania sono partiti gli scioperi per la rottura sui rinnovi contrattuali dei metalmeccanici. Peggio ancora le case giapponesi (-39% Toyota), bene invece Kia (+66%), Chevrolet (+44%) e Dacia (+37%). Malissimo (-81%) Dr Motor. Il periodo nero del nostro mercato dell'auto (in Francia aprile ha registrato un -1,6% con un -18,6% per Fiat), allarma gli operatori. Per il presidente Unrae, Jacques Bousquet se dal Governo non arriveranno incentivi andrà sempre peggio (in aprile gli ordini sono crollati del 30% a 118mila) con il rischio di perdere posti nei concessionari, la cui fiducia è ai minimi storici.

INTANTO, la caduta delle vendite ha già tolto 900 milioni di Iva allo Stato mentre sparirà un miliardo di euro di Ipt. Per Federauto nel 2012 mancheranno imposte sull'auto per 3,15 miliardi visto che non si venderanno più di 1 milione e 370mila vetture. Invece, avverte Promotor, continuano a crescere i prezzi della benzina (che hanno portato dal 2,2 al 10% la quota di auto a Gpl) e la Rc auto.

-17,99%

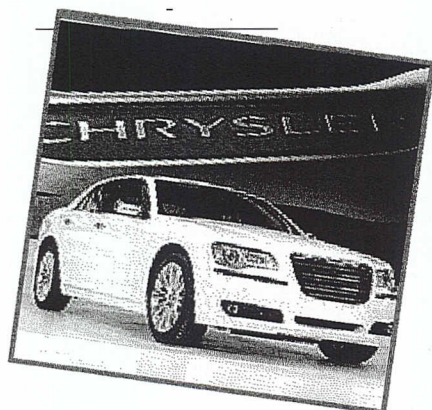
IL MERCATO ITALIA

Il calo mensile di aprile porta i primi quattro mesi dell'anno ad un calo superiore al 20%

-3,15

MILIARDI ALLO STATO

È quanto perderà l'Erario a causa della crisi dell'auto, secondo le stime di Federauto



VENDITE IN CALO DEL 18% IN ITALIA. È DA APRILE 2010 CHE IL SETTORE È IN CONTINUA FLESSIONE

Auto, una voragine lunga due anni

Lo Stato rischia di incassare 2 miliardi in meno rispetto al 2011 tra Iva e altri balzelli. Le immatricolazioni di Fiat (-11,8%) scendono meno rispetto al mercato grazie all'effetto bisarche. Volà Chrysler negli Stati Uniti

DI LUCIANO MONDELLINI

L'incubo in cui è piombato il mercato italiano dell'auto sembra non conoscere la parola fine. In aprile le vendite di nuove vetture si sono attestate a poco oltre 129 mila unità, registrando un calo del 18% rispetto al mese corrispondente del 2010. Il risultato ha fatto così segnare il livello di immatricolazioni più basso mai registrato nel quarto mese dell'anno dal 1983, ma soprattutto ha rappresentato il 25esimo mese consecutivo (se si eccettua il piccolo rimbalzo del maggio 2011) in cui il mercato ha chiuso in calo rispetto al mese corrispondente dell'esercizio precedente.

Una voragine che si è ampliata quasi ininterrottamente da aprile 2010 e di cui nessuno è in grado di conoscere con esattezza la fine. «La previsione è che il 2012 si concluderà con circa 1,37 milioni di auto vendute», circa 380 mila vetture in meno rispetto al 2011, ha spiegato ieri il presidente

di **Federauto**, Filippo Pavan Bernacchi. L'associazione che raggruppa i concessionari italiani ha inoltre calcolato che su ogni mancata vendita lo Stato perde 5 mila euro fra Iva e altri balzelli e che pertanto le mancate entrate per l'erario potrebbero sfiorare 1,9 miliardi a fine anno.

In questo contesto tutti i grandi

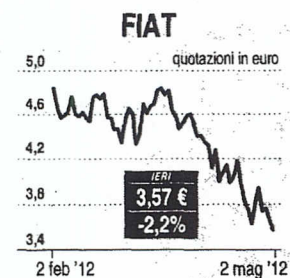
gruppi hanno fatto segnare saldi negativi rispetto all'aprile 2010 sul mercato italiano. Il gruppo Fiat-Chrysler, in particolare, ha immatricolato circa 41 mila vetture, l'11,8% in meno di un anno fa. Il Lingotto è riuscito a fare meglio del settore, soprattutto perché ha beneficiato di un effetto tecnico legato allo sciopero degli autotrasportatori che aveva colpito in particolare la casa torinese a marzo. Numerose consegne che sarebbero dovute avvenire a marzo sono infatti slittate ad aprile, con il risultato di gonfiare il dato di vendite del Lingotto nel mese scorso. Questo evento straordinario si è tradotto in un aumento della quota di mercato, che è cresciuta del 2,2% al 31,4%,

oltrepassando dopo qualche mese la soglia del 30%.

Le buone notizie per il Lingotto sono arrivate in realtà, ancora una volta, dagli Stati Uniti. Sul mercato americano la controllata Chrysler ha fatto segnare vendite in crescita del 20% (a 141 mila unità) a fronte di un mercato che è salito del 2% a 1,2 milioni di vetture. Il gruppo di Auburn Hills, in particolare, ha fatto segnare il miglior mese di aprile degli ultimi quattro anni, con buoni risultati per tutti i brand del gruppo (Fiat compresa), mentre sia Ford (-5,1%) che General Motors (-8,2%) hanno registrato cali sul proprio mercato interno.

Il Lingotto, quindi, continua a vivere una situazione diametralmente opposta a quella italiana, testimoniata anche dal fatto che ieri Chrysler ha fatto sapere che quattro stabilimenti nordamericani (Jefferson North a Detroit, Belvidere in Illinois, Toluca in Messico e Toledo Supplier Park in Ohio) salteranno le due settimane di pausa estiva per rispondere al balzo delle richieste di nuove vetture. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/fiat



Auto, nuova frenata in aprile

Fiat recupera dopo lo stop delle bisarche. I concessionari: meglio chiudere

ROMA. Deciso recupero del gruppo Fiat ad aprile. Il dato sulle nuove immatricolazioni è ancora in calo a due cifre (-11,78%) rispetto a un anno fa, ma lontano dal crollo registrato a marzo scorso, a quota -35,6%. Fiat Group Automobiles (Jeep inclusa), secondo i dati resi noti ieri dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha immatricolato in Italia ad aprile 40.746 nuove vetture.

Un anno fa erano state 46.186. Certo marzo era stato per il gruppo torinese il mese peggiore degli ultimi 32 anni, ma Fiat nel quarto mese fa meglio della media nazionale di mercato (che vede invece un calo del 17,99%) e ritocca al rialzo la propria quota di mercato, che passa dal 29,21% di aprile 2011 al 31,42% di aprile scorso.

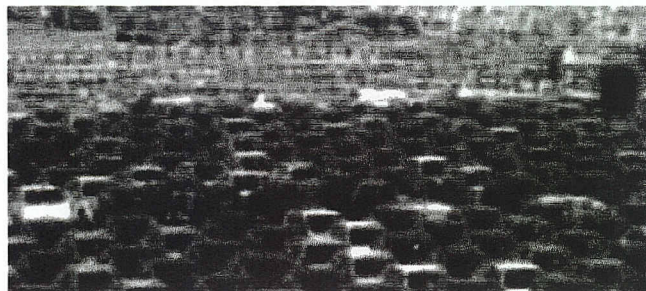
Marzo era stato funestato dallo sciopero delle bisarche, per cui il recupero guidato da Sergio Marchionne è da imputare in parte alle ricon-

segne slittate di un mese. Lo stesso fattore però non ha supportato la performance del mercato nazionale che chiude il quarto mese dell'anno con un calo di quasi il 18%, registrando 129.663 nuove immatricolazioni contro le 158.113 di aprile 2011. Con i dati di aprile, «la proiezione su base annua degli ultimi sei mesi si attesta a 1.465.625 immatricolazioni, un volume di vendite che non veniva più realizzato dal 1983», commenta il Centro Studi Promotor.

Proteste intanto agitano il settore in Germania. Centinaia di lavoratori della Daimler ieri hanno scioperato dopo il mancato accordo tra sindacati e azienda su un aumento degli stipendi. E per oggi sono in programma altre proteste che coinvolgeranno oltre 100 aziende tedesche tra Porsche e Volkswagen. Ma in Italia il mercato dell'auto è decisamente in crisi, e a crescere è solo il prezzo del carburante, sintetizza Federauto. «Il dato delle immatricolazioni di aprile,

quinto mese consecutivo con un calo a due cifre, risulta non veritiero in quanto alterato dai recuperi per lo sciopero delle bisarche del mese scorso», dice il presidente Filippo Pavan Bernacchi.

Le immatricolazioni nel primo trimestre del 2012 e la fiducia dei concessionari sono ai minimi storici: secondo un sondaggio DealerStat di Quintegia, se si «potesse ripartire da zero» solo un'impresa su 4 sarebbe decisa a proseguire con lo stesso lavoro e mandato. Il 21% poi cambierebbe del tutto lavoro.



Vetture ferme in fabbrica: nuovo crollo del mercato in aprile



Mercato auto, aprile ancora nel tunnel

DA MILANO

Un altro mese nero per il mercato auto. Non solo: quello appena trascorso è stato il peggiore aprile dal 1983. Secondo i dati diffusi ieri dal ministero dei Trasporti, aprile 2012 ha registrato un calo del 17,9% rispetto allo stesso mese di un anno fa, registrando 129.663 nuove immatricolazioni contro le 158.113 di aprile 2011. A marzo il mercato aveva segnato un calo dello 26,7%, e sempre nello stesso mese le nuove immatricolazioni sono state 138.570, con una variazione pari -26,4% rispetto a marzo 2011, durante il quale ne furono immatricolate 188.496. Lo scorso aprile sono stati registrati 327.386 trasferimenti di proprietà di auto usate, -18,9% rispetto ad aprile 2011, quando ne furono registrati 403.899.

Per quanto riguarda il volume globale di vendite, ad aprile ha riguardato poco più di 457mila autovetture, (per il 28,3% auto nuove e per il 71,6% auto usate). Nel primo quadrimestre 2012, la motorizzazione ha in totale immatricolato 537.170 autovetture, in calo del 20% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, durante il quale ne furono immatricolate 672.872.

Critiche dagli analisti e dalle associazioni dei concessionari. Per il centro studi Promotor Gl, se la contrazione dello scorso aprile rispetto allo stesso mese 2011 «è allineata con quelle di gennaio e febbraio, risulta però molto più pesante delle attese. Non vi è stato, infatti, il recupero dell'effetto bisarche che a marzo aveva determinato un calo del 26,7% e quindi più pesante di quello dei primi due mesi dell'anno».

Federauto punta il dito contro il problema dei rincari: «calano le immatricolazioni, ma non passa giorno senza che il prezzo dei carburanti registri nuove impennate». La previsione è di un mercato 2012 «destinato a chiudersi a 1.370.000 pezzi. Sapendo che su ogni mancata vendita lo Stato perde 5.000 euro fra Iva e annessi, se pensiamo che il mercato auto negli ultimi 5 anni ha sviluppato una media di 2 milioni di pezzi, i conti su quanto perderà lo Stato, solo nel 2012, è presto fatto: -3,150 miliardi». Per l'Associazione delle case automobilistiche estere in Italia (Unrae), «il calo del mercato non fa più notizia e sembra che non interessi nemmeno al governo che lo Stato abbia già perso circa 900 milioni di euro di mancato introito Iva dalla minor vendita di auto nei pri-

mi quattro mesi». E l'Unrae ricorda anche l'evasione da 1 miliardo di euro sul pagamento della tassa di possesso.

Ad aprile recupera, invece, il gruppo Fiat: il dato sulle nuove immatricolazioni è ancora in calo a due cifre (-11,78%) rispetto al 2011, ma lontano dal crollo registrato a

marzo scorso, -35,6%. Fiat Group Automobiles (Jeep inclusa) ha immatricolato in Italia ad aprile 40.746 nuove vetture, contro le 46.186 di un anno fa. Fiat però, nel quarto mese ha fatto meglio della media nazionale, ritoccando al rialzo la propria quota di mercato, passata dal 29,21% di aprile 2011 al 31,42% di aprile scorso. Marzo era stato funestato dallo sciopero delle bisarche, per cui il recupero guidato da Marchionne è da imputare in parte alle riconsegne slittate di un mese. (A. D'A.)

È il peggiore dal 1983, con un calo di quasi il 18% di nuove immatricolazioni. In recupero Fiat: -11,7% ma lontano dal crollo dello scorso marzo (-35%)

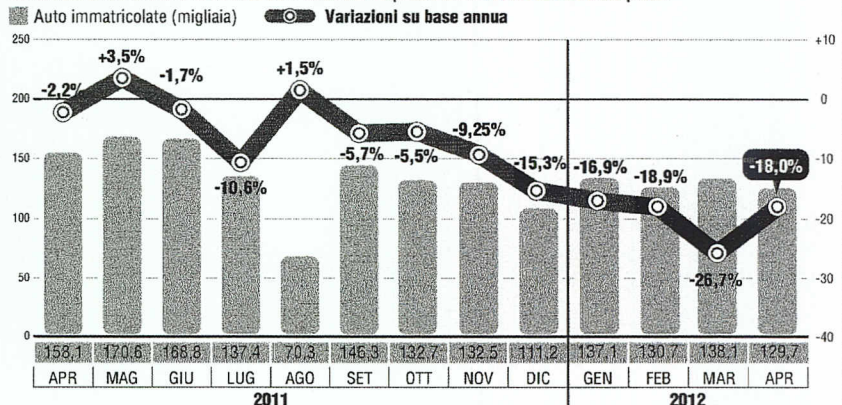
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Ad del Gruppo Fiat, Sergio Marchionne (Epa)

L'andamento del mercato automobilistico

Immatricolazioni di autovetture in Italia e variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno prima



Fonte: Ministero dei Trasporti

ANSA-CENTIMETRI

MEDIASET
TGCOM24

HOME CRONACA POLITICA MONDO ECONOMIA TV SPETTACOLO PEOPLE MAGAZINE P
 Casa Assicurazioni Mutui Prestiti Giochi Moda Animali Incontri Mam
 QUOTAZIONI BORSA NEWS D'AGENZIA INDICI BORSE ESTERE FONDI COMUNI EURO E VALUTE TASSI

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

MF-Dow Jones

Caldissime MF

Focus Ipo

Commenti Borsa

Comm. Borse Estere

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con **MILANO**
L'ESCLUSIVA

Cerca Titoli

Milano - Azioni *

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-Dow Jones News

Indietro

Auto: Federauto, a crescere e' solo il prezzo dei carburanti

02/05/2012 18.37

ROMA (MF-DJ)--"A crescere e' solo il prezzo dei carburanti". Con una punta di sarcasmo Federauto commenta in una nota il calo del 18% circa delle immatricolazioni di aprile, sottolineando come "nonostante il mercato dell'auto sia in totale depressione, non passa giorno senza che il prezzo dei carburanti registri nuove impennate, anche per effetto del continuo rincaro delle accise".

"Il dato delle immatricolazioni di aprile, quinto mese consecutivo che registra un calo a due cifre, risulta non veritiero in quanto alterato dai recuperi per lo sciopero delle bisarche del mese scorso. In sintesi, migliaia di vetture che in normali condizioni sarebbero state immatricolate in marzo sono slittate ad aprile. L'analisi dei dati fara' probabilmente emergere che questa anomalia ha prodotto anche un minor ricorso alle chilometri zero last minute", aggiunge Filippo Pavan Bernacchi, presidente dell'associazione dei concessionari.

"Oggi - ha proseguito Pavan Bernacchi - non possiamo che confermare la previsione di un mercato 2012 destinato a chiudersi a 1.370.000 pezzi. Sapendo che su ogni mancata vendita lo Stato perde 5.000,00 euro fra Iva e annessi, se pensiamo che il mercato auto negli ultimi 5 anni ha sviluppato una media di 2.000.000 di pezzi, i conti su quanto perdera' lo Stato solo nel 2012 e' presto fatto. Basta moltiplicare 5.000 euro per i 630.000 pezzi che mancano all'appello. Il risultato e' -3,150 miliardi".

com/mur
rosario.murgida@mfdowjones.it
(fine)

MF-DJ NEWS

ieri
ID: 82765ATK
pag. 15816

Un altro duro colpo per l'Italia: -18% ad aprile

Milano, 3 - Altro duro colpo per il mercato auto italiano che sta ormai tornando indietro ai livelli dei primi anni ottanta. Le vendite di aprile hanno registrato l'ennesima pesante flessione, questa volta del 17,99% a 129.663 unità che salgono a 537.170 nel quadrimestre, in calo del 20,17%, ovvero oltre 135 mila vetture in meno rispetto allo stesso periodo del 2011. Evidentemente, come ricordato dall'Associazione Unrae, il Governo non sembra tener conto del fatto che lo Stato abbia già perso circa 900 milioni di Euro di mancato introito Iva e che ci sia un'evasione di 1 miliardo di Euro sul pagamento della tassa di possesso. Il dato più preoccupante è però relativo alla sostenibilità dei concessionari, letteralmente soffocati dal calo della domanda e dalla stretta creditizia. È chiaro che senza un intervento immediato, il settore resterà in recessione a lungo. Il rincaro dei carburanti sta spingendo gli automobilisti verso le alimentazioni alternative come il GPL, mentre la raccolta ordini ha indicato un calo del 30% in aprile e l'usato ha perduto il 18,9%. Nel quarto mese, il Gruppo Fiat ha incassato una flessione di quasi il 12%, anche se la quota è salita al 31,45%. Tra le straniere, aprile positivo solo per Citroën, Chevrolet, Dacia, Kia, MINI, Land Rover, Jaguar, SsangYong, Lamborghini e Aston Martin. Panda auto più venduta da inizio anno davanti a Punto, Ypsilon e Fiesta.

Dati primo quadrimestre delle Marche principali

Marche	Aprile 2012	Aprile 2011	Diff. %	1° trim. 2012	1° trim. 2011	Diff. %	Quota	Quota
	2012	2011		2012	2011		2012	2011
Fiat	168.000	192.000	-12,5%	504.000	576.000	-12,5%	31,45%	31,45%
Renault	120.000	140.000	-14,3%	360.000	420.000	-14,3%	23,2%	23,2%
Peugeot	100.000	120.000	-16,7%	300.000	360.000	-16,7%	19,8%	19,8%
Volkswagen	80.000	100.000	-20,0%	240.000	300.000	-20,0%	15,2%	15,2%
Subaru	60.000	80.000	-25,0%	180.000	240.000	-25,0%	11,4%	11,4%
Alfa Romeo	50.000	70.000	-28,6%	150.000	210.000	-28,6%	9,3%	9,3%
Seat	40.000	60.000	-33,3%	120.000	180.000	-33,3%	7,5%	7,5%
Skoda	30.000	50.000	-40,0%	90.000	150.000	-40,0%	5,7%	5,7%
Hyundai	20.000	40.000	-50,0%	60.000	120.000	-50,0%	3,8%	3,8%
Kia	15.000	30.000	-50,0%	45.000	90.000	-50,0%	2,8%	2,8%
Land Rover	10.000	20.000	-50,0%	30.000	60.000	-50,0%	1,8%	1,8%
Jaguar	5.000	10.000	-50,0%	15.000	30.000	-50,0%	0,9%	0,9%
SsangYong	3.000	6.000	-50,0%	9.000	18.000	-50,0%	0,5%	0,5%
Lamborghini	2.000	4.000	-50,0%	6.000	12.000	-50,0%	0,3%	0,3%
Aston Martin	1.000	2.000	-50,0%	3.000	6.000	-50,0%	0,2%	0,2%
Citroën	1.000	2.000	-50,0%	3.000	6.000	-50,0%	0,2%	0,2%
Chevrolet	1.000	2.000	-50,0%	3.000	6.000	-50,0%	0,2%	0,2%
Dacia	1.000	2.000	-50,0%	3.000	6.000	-50,0%	0,2%	0,2%
Panda	1.000	2.000	-50,0%	3.000	6.000	-50,0%	0,2%	0,2%
Ypsilon	1.000	2.000	-50,0%	3.000	6.000	-50,0%	0,2%	0,2%
Fiesta	1.000	2.000	-50,0%	3.000	6.000	-50,0%	0,2%	0,2%
TOTALE	537.170	672.170	-20,17%	1.611.340	2.013.000	-20,17%	100,0%	100,0%



REPORT

**AUTO: +20,8%, MA PURTROPPO A CRESCERE E' SOLO IL PREZZO
DEI CARBURANTI**

INTANTO IL MERCATO AUTO REGISTRA UNA FLESSIONE DEL 18%.

E LO STATO INCASSERA' QUEST'ANNO 3,15 MLD IN MENO

02 maggio 2012

AGENZIE

TESTATA	DATA	TITOLO
ANSA	02-05-2012	>>>ANSA/ AUTO:MERCATO APRILE ANCORA GIU',FIAT RECUPERA MA -11,8%
ANSA	02-05-2012	AUTO : FEDERAUTO, A CRESCERE E' SOLO PREZZO BENZINA
MF DOW JONES	02-05-2012	AUTO: FEDERAUTO, A CRESCERE E' SOLO IL PREZZO DEI CARBURANTI
ADNKRONOS	02-05-2012	AUTO: FEDERAUTO, CALANO IMMATRICOLAZIONI CRESCONO SOLO CARBURANTI
AGENPARL	02-05-2012	AUTO: BERNACCHI (FEDERAUTO), A CRESCERE E' SOLO IL PREZZO DEI CARBURANTI
PRIMAPAGINA NEWS	02-05-2012	FEDERAUTO: A CRESCERE SOLO PREZZO CARBURANTI

STAMPA

TESTATA	DATA-PAG.	TITOLO	LETTORI
LA REPUBBLICA	03-05-2012 Pag.24	VENDITE AUTO, FIAT PERDE MENO DEL MERCATO	3.523.000
MF	10-05-2012 Pag.5	L'AUTO TORNA A BUSSARE AL GOVERNO	-
IL SOLE 24 ORE	03-05-2012 Pag.48	PER L'AUTO DISCESA SENZA FINE	1.179.000
QN (GIORNO/RESTO DEL CARLINO/NAZIONE)	03-05-2012 Pag.24	AUTO, APRILE AI MINIMI DA 30 ANNI FIAT FESTEGGIA I BALZI DI CHRYSLER	2.625.000
LA STAMPA	03-05-2012 Pag.24	VENDITE AUTO IN ITALIA GIU' AL LIVELLO DEL 1983	2.321.000
IL MESSAGGERO	03-05-2012 Pag.21	AUTO IL CROLLO CONTINUA. FIAT MEGLIO DEL MERCATO	1.607.000
MF	03-05-2012 Pag.12	AUTO, UNA VORAGINE LUNGA DUE ANNI	-
FINANZA&MERCATI	04-05-2012 Pag.11	VOLA CON LE VENDITE DI AUTO A GAS	-
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03-05-2012 Pag.27	IMMATRICOLAZIONI UN TABU' PER LE AUTO	703.000
GAZZETTA DEL SUD	09-05-2012 Pag.22	L'ITALIA PIANGE L'EUROPA TREMA COSTRUTTORI IN FIBRILLAZIONE	439.000
GAZZETTA DEL SUD	03-05-2012 Pag.11	IMMATRICOLAZIONI, DECISO RECUPERO DEL GRUPPO FIAT NEL MESE DI APRILE	439.000
LA NUOVA SARDEGNA	03-05-2012 Pag.16	AUTO, NUOVA FRENATA IN APRILE	368.000
AVVENIRE	03-05-2012 Pag.25	MERCATO AUTO, APRILE ANCORA NEL TUNNEL	352.000
IL CENTRO	03-05-2012 Pag.17	AUTO, NUOVA FRENATA IN APRILE	336.000
ALTO ADIGE	03-05-2012 Pag.10	AUTO, NUOVA FRENATA IN APRILE	306.000
IL GIORNALE DI VICENZA	03-05-2012 Pag.40	IN APRILE VENDITE IN CALO DEL 18% FIAT IN RECUPERO	275.000
MESSAGGERO VENETO	03-05-2012 Pag.7	AUTO, NUOVA FRENATA IN APRILE	270.000
L'ARENA	03-05-2012 Pag.40	IN APRILE VENDITE IN CALO DEL 18% FIAT IN RECUPERO	263.000
PROVINCIA PAVESE	03-05-2012 Pag.7	AUTO, NUOVA FRENATA IN APRILE	212.000
GAZZETTA DI	03-05-2012	AUTO, NUOVA FRENATA IN APRILE	196.000

MANTOVA	Pag.10		
LA PROVINCIA (CR)	03-05-2012 Pag.8	MERCATO DI APRILE ANCORA GIU'	166.000
GAZZETTA DI MODENA NUOVA	03-05-2012 Pag.10	AUTO, NUOVA FRENTATA IN APRILE	141.000
LA NUOVA FERRARA	03-05-2012 Pag.10	AUTO, NUOVA FRENTATA IN APRILE	110.000
BRESCIAOGGI	03-05-2012 Pag.27	IN APRILE VENDITE IN CALO DEL 18% FIAT IN RECUPERIO	-
LA CITTA' DI SALERNO	03-05-2012 Pag.7	AUTO, NUOVA FRENATA IN APRILE	-
INDUSTRIA E FINANZA	04-05-2012 Pag.1	AD APRILE FLESSIONI DEL 18%	-
LA DISCUSSIONE	04-05-2012 Pag.11	FEDERAUTO SUL CALO DI IMMATRICOLAZIONI NEL MESE DI APRILE	-

Totale lettori: 15.831.000

WEB

TESTATA	DATA	LINK
Repubblica.it	02-05-2012	http://www.repubblica.it/motori/ http://www.repubblica.it/motori/attualita/2012/05/02/news/mercato_italia_aprile-34338442/ http://bologna.repubblica.it/motori-dettaglio/mercato-italia-ad-aprile-ancora-crollo:-meno-18/5787143 http://firenze.repubblica.it/motori-dettaglio/mercato-italia-ad-aprile-ancora-crollo:-meno-18/5787143 http://genova.repubblica.it/motori-dettaglio/mercato-italia-ad-aprile-ancora-crollo:-meno-18/5787143 http://milano.repubblica.it/motori-dettaglio/mercato-italia-ad-aprile-ancora-crollo:-meno-18/5787143 http://napoli.repubblica.it/motori-dettaglio/mercato-italia-ad-aprile-ancora-crollo:-meno-18/5787143 http://palermo.repubblica.it/motori-dettaglio/mercato-auto-ancora-un-crollo-ad-aprile-vendite-giu-del-18/5787143 http://parma.repubblica.it/motori-dettaglio/mercato-italia-ad-aprile-ancora-crollo:-meno-18/5787143 http://torino.repubblica.it/motori-dettaglio/mercato-auto-ancora-un-crollo-ad-aprile-vendite-giu-del-18/5787143
Borgomeo.blogautore.repubblica.it	02-05-2012	http://borgomeo.blogautore.repubblica.it/2012/05/02/crisi-dellauto-la-parola-agli-esperti/
Tgcom24.mediaset.it	02-05-2012	http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201205021906381690&chkAgenzie=PMFNW
Tgcom24.mediaset.it	10-05-2012	http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201205100840021686&chkAgenzie=PMFNW
Ilsole24ore.com	02-05-2012	http://www.motori24.ilsole24ore.com/Mercato/2012/05/auto-immatricolazioni-aprile.php?google_editors_picks=true
Ilsole24ore.com	03-05-2012	http://www.motori24.ilsole24ore.com/Mercato/2012/05/mercato-auto-crisi.php
Borsaitaliana.it/Dow Jones	02-05-2012	http://borsaitaliana.it/borsa/notizie/mf-dow-jones/italia-dettaglio.html?newsId=986629&lang=it
Reuters.com	02-05-2012	http://www.reuters.com/article/2012/05/02/italy-car-sales-idUSL5E8G2G4P20120502
Lefigaro.fr	02-05-2012	http://www.lefigaro.fr/flash-eco/2012/05/02/97002-20120502FILWWW00616-italie-18-des-immatriculations-auto.php
Milanofinanza.it	02-05-2012	http://www.mffamily.it/news/dettaglio_news.asp?id=201205021906381690&chkAgenzie=PMFNW&titolo=Auto:%20Federato,%20a%20crescere%20e'%20solo%20il%20prezzo%20dei%20carburanti

Milanofinanza.it	10-05-2012	http://www.milanofinanza.it/giornali/preview_giornali.asp?id=1770812&codiciTestate=7&sez=edicMF&testo=&titolo=L'aut%20torna%20a%20bussare%20al%20governo
Lastampa.it	02-05-2012	http://www3.lastampa.it/economia/sezioni/articolo/lstp/452562/
Ilsecoloxix.it	03-05-2012	http://www.ilsecoloxix.it/p/economia/2012/05/02/AP8I91QC-aprile_negativo_recupera.shtml#axzz1tsqc2I3i
Autolinknews.com	03-05-2012	http://www.autolinknews.com/it/news/@82765Atk#Un-altro-duro-colpo-per-l%E2%80%99Italia%3A--18%25-ad-aprile
Alvolante.it	02-05-2012	http://www.alvolante.it/news/immatricolazioni_aprile_2012-647391044
Corsanews.it	03-05-2012	http://www.corsanews.it/index.php?option=com_content&view=article&id=5921:auto-208-ma-purtroppo-a-crescere-e-solo-il-prezzo-dei-carburanti&catid=9:auto-novita&Itemid=26
Automania.it	02-05-2012	http://www.automania.it/novita.asp?id=3678
Automotive.it	03-05-2012	http://community.automotive.it/profiles/blogs/un-altro-duro-colpo-per-l-italia-18-ad-aprile
Motoeauto.eu	03-05-2012	http://www.motoeauto.eu/mercato-dellauto-anche-aprile-in-forte-flessione/
Virgilio.it	02-05-2012	http://roma.virgilio.it/notizielocali/Auto%3A%20Federauto%2C%20a%20crescere%20e%27%20solo%20il%20prezzo%20dei%20carburanti-34698571.html
Virgilio.it	02-05-2012	http://firenze.virgilio.it/notizielocali/Mercato%20auto%2C%20ancora%20un%20crollo%20ad%20aprile%20vendite%20gi%C3%B9%20del%2018-34698028.html
Yahoo.com	03-05-2012	http://it.finance.yahoo.com/notizie/fiat-immatricolazioni-italia-deboli-migliori-083600757.html
Marketpress.info	08-05-2012	http://www.marketpress.info/notiziario_det.php?art=216106
Ilcentro.it	03-05-2012	http://ilcentro.gelocal.it/teramo/motori/2012/05/02/news/mercato-auto-ancora-un-crollo-ad-aprile-vendite-giu-del-18-5787143
Gazzettadelsud.it	03-05-2012	http://www.gazzettadelsud.it/NotiziaArchivio.aspx?art=58015&Edizione=3&A=20120503
Ilgiornaledivicenza.it	04-05-2012	http://www.ilgiornaledivicenza.it/stories/Economia/358350_in_aprile_vendite_in_calò_del_18_fiat_in_recupero/
Larena.it	03-05-2012	http://www.larena.it/stories/Economia/358295_in_aprile_vendite_in_calò_del_18_fiat_in_recupero/
Lacittadisalerno.it	03-05-2012	http://lacittadisalerno.gelocal.it/motori-dettaglio/mercato-auto-ancora-un-crollo-ad-aprile-vendite-giu-del-18/5787143
Bresciaoggi.it	03-05-2012	http://www.bresciaoggi.it/stories/Economia/358410_in_aprile_vendite_in_calò_del_18_fiat_in_recupero/
Il Nordest.info	03-05-2012	http://www.ilnordest.info/index.php?option=com_content&vi

		ew=article&id=1410:mercato-dellauto-ad-aprile-nuovo-consistente-calor-rispetto-al-mese-precedente-18&catid=28:motori-int&Itemid=32
Blogmotori.com	02-05-2012	http://www.blogmotori.com/mercato-auto-179-rispetto-ad-aprile-2011/20120502?utm_source=feedburner&utm_medium=feed&utm_campaign=Feed%3A+Blogmotori+%28BlogMotori%29
Agenparl.it	02-05-2012	www.agenparl.it/articoli/news/economia/20120502-auto-bernacchi-federauto-a-crescere-e-solo-il-prezzo-dei-carburanti
Italiachiamaitalia.it	02-05-2012	http://www.italiachiamaitalia.it/articoli/detalles/6532/Auto%20OmercatoOinOtotaleOdepressione%20OcresceOsoloOprezzoObenzina.html
Finanza.com	02-05-2012	http://www.finanza.com/Finanza/Notizie/Italia/Italia/notizia/Italia_18_per_le_immatricolazioni_di_auto_ad_aprile_oper-364489
Italiah24.it	02-05-2012	http://www.italiah24.it/economia/102413/in-italia-ad-aprile-il-mercato-dellauto-e-sceso-ancora.html
Borse.it	02-05-2012	http://www.borse.it/articolo/ultime/Italia_18_per_le_immatricolazioni_di_auto_ad_aprile_operatori_pessimisti_364489
PrimapaginaneWS.it	02-05-2012	http://primapaginaneWS.it/dettaglio_articolo.asp?id=77820&ctg=12
Risparmiauto.it	04-05-2012	http://www.risparmiauto.it/auto-e-finanza/crollo-del-mercato-auto-ci-perde-anche-lo-stato/